

# Università,

Questo fabbrica fu cominciata ed edificata dalla Rep. veneziana nel 1493 e fu data compiuta nel 1552: quest'ultima data si legge nell'architetto del primo ordine di colonne nel cortile.

Il portone grandeggiato da alcune doriche binate non merita l'attenzione dell'architetto; ma ben lo merita l'elegante cortile <sup>quadrato</sup> ~~a tre ordini~~ che si incontrano entrando. E a due ordini donio l'uno, jonico l'altro, i quali formano nel primario un comodo portico, nel superiore una spaziosa loggia. Questo cortile forse la più bella architettura della nostra città; fu dal papato ~~data~~ fatto incidere come opera inedita del ~~Padre~~ fra le Opere inedite di Andrea Palladio to I parte I Tav. 15 e seg: ma gli intelligenti, fra i quali il per-  
 spicuo Bernini non fanno ravvisar lo stile di quel Raffaele degli architetti, si bene piuttosto le maniere di Jacopo Sansovino. Che qualunque ne sia l'autore, è però senza contrasto opera mirabile per nobiltà di carattere, convenienza e correzione di proporzioni, che non s'osservano sicuramente scemate né da qualche scultura di parti, né dalla rozzezza delle sculture ornamentate, né dai musellini pensati delle metope, né in fine da alcuni leggeri errori, come sarebbe la compenetrazione delle colonne agli angoli, e la cornice dell'ordine superiore meno appetitante della sottoposta donica.

# Libreria Pubblica

Dagli avanzi delle belle arti mentite  
e opere operate la grande sala di questa  
Biblioteca detta altre volte sala ~~de~~  
dei Giganti. Ci narra l'Amorino che  
ai suoi tempi era tutta dipinta, secondo  
il Campagnolo da Jacopo Averani e  
dal Guariento secondo Andrea Piccio, da  
Attilio e da Ottaviano Brusapone.  
Appresso che ivi erano pure i ritratti  
del Petrucci e Lombardo della età che i quali  
pare avevamo dato l'argomento di  
quella pittura. Di tutti quei maggiori di  
pinti ora non rimane che il solo ritratto  
del Petrucci in un angolo vicino ai frons-  
tali di <sup>Benvenuto</sup> ~~mezzo giorno~~ e rappresentato  
il grand'uomo seduto nel suo studio e  
circondato dei suoi cari compagni i libri.  
Ci vuole che questo interessante ritratto  
non ~~si sia mai stato visto~~

Collate le antiche pitture, si dipinse <sup>a fresco</sup>  
nel 1540 quelle ~~congrue~~ figure gigantesci  
di Imperatori e di eroi che ora si veggono.  
Di fatto ad essi stanno alcune delle primizie  
le loro azioni a chiaro-scuro con belle epigra-  
fi. ~~Conseguente per del maggior~~  
te figure ispirano per la maggior  
parte dal pennello di Domenico Cam-  
pagnolo il quale, se qui non fosse  
tenere purgato da scorie, il suo  
disegno, mostra per altro forza ed  
intenzione nel colore, e nello stile  
larghezza. Dipinsero qui anche il  
Gualtheri Stefano dall'Argente e  
lo stesso figurano a vari usi atten-  
tando il ritratto del Card. Zabarella  
che ~~non~~ <sup>non</sup> fu o ~~non~~ <sup>non</sup> dipinto di ~~non~~ <sup>non</sup> Levante

ma anche estremamente gusto di  
restauri, che il solo ritratto del Petrucci.

Se è veramente suo, che ne dubito, è cosa  
che meritasse gli onori che <sup>non</sup> acciugli  
onore. Le iscrizioni che si leggono sotto  
adesso questa figura fanno come  
posse da Giovanni Cavasio e da Alef-  
sandro Bassano (2)

Mustano di specie operanti i magnifici  
scalfati posti nel centro di questa sala, i  
quali una volta stavano nella Biblioteca  
del soprano Monastero di S. Giustina. <sup>Il primo</sup>  
fui costrutto in quercia di Norvegia e  
de eleganti colonne che li adornano sono  
di legno di Giudei — L'opera fu immu-  
ginata e condotta da Micheli Bourlet  
Blardesi che la cominciò nel 1698 e  
la condusse a termine nel 1706. (3)

Conferisci in questa Biblioteca una pic-  
cola immagine della Vergine col bambino,  
piccola miniatura bellissima per foglio di ca-  
lore grazie morbidezza che ornava un tan-  
po il ricco gabinetto di S. Giovanni di  
Verdara. È propria opera del P. abate  
felice Manelli. (4)

### NOTE

- (1) V. Notizie d'Opere di Disegno e un Anonimo  
in Pubblicità dell'Ab. Cav. Morelli — Roma  
no 1800 pag: 30 e 156.
- (2) Intorno a questa dipinta veggasi  
Ad aver maggiori particolarità intorno a  
questa Sala e ai dipinti che ad essa la figurano  
veggasi il libro Aula Heroum et  
studii et operi. curato Jacobo Zabarella  
Pat 1671: e le sopra citate Notizie  
in pag 157.
- (3) — Intorno a questo scalfato si legge

quanto ne scorse sul il Chiarissimo Bibliotecario Ab. Ab. Federici in un ~~libro~~ dotto ed ingegnoso suoopuscolo che intitolò - Della Biblioteca di S. Giustina di Padova Disposizione storica con note biografiche (Padova 1815 in 800)

(4.) = Questa miniatura fu opera abilitata dal Sr. della Valle nella Professione al To. XI della vita del Vasari.

### Libreria del Capitolo

Nelle stampe di questa Libreria veggonsi sei antiche tavole <sup>di legno</sup> che un tempo come ponevano una sola ancora, quattro di esse rappresentano azioni di S. Sebastiano: in una di si sta scritto Nicholotto Scrittore da Venezia impense; ed in altre MCCCLXXVII adi XV de Decembre: questi dipinti sono di gran lunga inferiori in merito a quelli che allora si poteano dipingere in Padova i valorosi allievi e seguaci della scuola Giottesca: l'arte si è ancora bizantina ed è quanto dire senza barba: ciò prova sempre più come basate in Venezia si riteneva pel frequente contatto coll'arte si arrivasse al risorgimento più tardi di tutti quei paesi ove il gran genio di Giotto aveva ispirato per lavoro.

E' da notarsi che alcuni fra questi dipinti del seminario sono coloriti egualmente anteriormente dipinti.